

Al termine di nove mesi di intense trattative, il 16 dicembre 2016 è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro della Mobilità, Area Attività Ferroviarie, nonché il Contratto di secondo livello del Gruppo FS Italiane. L'intesa è stata poi ratificata dai lavoratori interessati, circa 80.000, con l'85% dei sì espressi al referendum confermativo svoltosi a metà gennaio 2017.

Questo consenso testimonia la condivisione dei lavoratori delle scelte dei sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Ugl Trasporti, Fast Mobilità e Orsa Ferrovie che, senza un ora di sciopero, hanno raggiunto un accordo significativo con Agens e FS Italiane in un settore chiave per gli interessi del Paese, in un momento particolarmente delicato del quadro economico italiano ed internazionale.

Il Contratto prevede un incremento retributivo a regime di euro 102 sul livello medio, pienamente esigibile in quanto non da sottoporre ad alcuna verifica successiva rispetto agli andamenti inflattivi, integrato da un'indennità di vacanza contrattuale che copre i periodi dal gennaio 2015 a ottobre 2016, risultando il nuovo contratto in vigore fino alla fine del 2017. Un anno, quest'ultimo, particolarmente significativo per le relazioni industriali nel settore dei trasporti. L'anno in corso vedrà scadere contemporaneamente i due contratti (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della Mobilità/Area contrattuale Attività Ferroviarie) e quello del CCNL degli autoferrotranvieri, consentendo l'integrazione tra i due testi contrattuali, già parzialmente realizzata per una parte degli istituti contrattuali, necessaria per accompagnare il progetto ambizioso di una mobilità integrata ed efficace di passeggeri e merci, che il nuovo Piano di industriale 2017-2026 del Gruppo FS italiane giudica strategico per il suo sviluppo e rafforzamento come principale player nel settore

della mobilità. Anche in quest'ottica particolarmente significativo è il tema dell'aggiornamento del CCNL con il recepimento nel contratto degli ultimi accordi interconfederali tra organizzazioni sindacali e Confindustria in tema di rappresentanza e rappresentatività, che rilancia la contrattazione tra le parti sociali, dando certezza e reciproco riconoscimento agli interlocutori sindacali e datoriali del loro effettivo peso negoziale nelle trattative.

Questa integrazione fra i due contratti, apre di fatto una nuova era. Esiste la possibilità che nasca una "mobilità allargata". Una mobilità dai confini molto estesi. Per fare un esempio, ciò che oggi vedeva circoscritte le possibilità di spostamento nell'ambito di un "mondo" di circa 80.000 dipendenti ferroviari, potrà in un futuro avere un punto di destinazione fra le centinaia di aziende Autoferrotranviarie in tutta Italia! Questo farebbe del presente rinnovo, un episodio di transizione (abbastanza conveniente) in vista di nuovi scenari.

Altro tema del rinnovo, sono state le complesse trattative sui temi legati alla materia degli appalti inclusi nel perimetro del CCNL dove sono state introdotte tutele ante Jobs Act per i lavoratori coinvolti nei casi di cambio di appalto.

Altro tema complesso nel confronto tra le parti è stato quello del settore merci dove è stata prevista una rivisitazione dell'orario di lavoro in considerazione dell'evoluzione delle esigenze di mercato maturate durante gli ultimi anni. Proprio per le peculiarità e strategicità di questo settore, insieme agli accordi contrattuali, i sindacati hanno sottoscritto un accordo con il Gruppo FS Italiane per la cessione di ramo della Divisione Cargo di Trenitalia in Mercitalia Rail, nonché una contestuale specifica intesa finalizzata a garantire le tutele per i lavoratori interessati dalla costituzione della nuova Società.

**Continua a pag. 3**

## Segue da pag. 1

A questo proposito, esistono su questo accordo anche dei punti che dovranno formare oggetto di grande attenzione: il verbale di accordo di Mercitalia, che sopprime la Divisione Cargo, delinea investimenti per 1,5 miliardi di euro, locomotive nuove, carri nuovi, rinnovo della rete. Come si svilupperanno nella realtà questi investimenti? La creazione di questa società creerà poi più di 900 esuberi. Verranno gestiti attraverso il "fondo"? O altrimenti come?

Significativi sono anche i risultati raggiunti con il Contratto Aziendale di secondo livello firmato con FS Italiane, sia sotto il profilo delle relazioni industriali, riconosciute come strumento di sviluppo e creazione di valore per le imprese (viene introdotta una sede specifica nella quale si attiva il processo di coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali in occasione del processo di riorganizzazione che interesserà il Gruppo), sia per l'introduzione di innovativi strumenti di welfare aziendale (si istituisce dal 2017 un versamento annuale di 100 euro al Fondo della pensione integrativa per tutti i lavoratori, nonché si aumenta a 100 euro la quota parte di assistenza sanitaria integrativa, riconoscendo, altresì, uno specifico voucher per prestazioni di welfare rivolte alla famiglia, pari a 100 euro a lavoratore).

A quest'ultimo proposito la scelta è stata dettata dall'intento di riportare all'interno dei contratti tutti i vantaggi fiscali che la recente normativa assegna alle parti per favorire un effettivo welfare di secondo livello da affiancare alle prestazioni socio assistenziali, spesso insufficienti, fornite dallo Stato e dalle Regioni.

In un'ottica di rafforzamento del secondo livello contrattuale si è mosso anche l'incremento del premio di risultato per l'anno 2016 che è stato fissato in 1500 euro sul livello medio, da corrispondere a giugno 2017. Se l'indicatore di redditività di Gruppo Ebitda raggiungerà gli obiettivi prefissati, il premio del 2016 verrà incrementato ulteriormente del 10%.

Completano l'accordo sindacale, il recepimento nel rapporto di lavoro delle recentissime normative in tema di unioni civili, permessi per donne vittime di violenza, estensione delle tutele ai genitori affidatari, congedi parentali fruibili anche a ore; il riconoscimento dei premi di risultato, relativi ai precedenti periodi 2013-2015, fissato in complessivi 600 euro sul livello medio, da erogare con la busta paga di gennaio 2017.

Buona lettura.

